



Roma, 27 febbraio 2023

Ill. mo Presidente della Repubblica

On. Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale, Piazza del Quirinale
CAP 00187 Roma

PEC: servizio.gabinetto.segretario.generale@pec.quirinale.it

Le scriventi Organizzazioni di categoria con la presente Le rappresentano che i balneari italiani da troppo tempo vivono e lavorano in uno stato di profonda incertezza per l'abrogazione, con il dl. 30 dicembre 2009 nr. 194, del *cd diritto di insistenza* che fino ad allora aveva assicurato la continuità aziendale inducendo gli attuali operatori a scegliere questa attività e a farne una scelta di vita.

Da quel momento si è proceduto a prorogare la scadenza delle concessioni vigenti nelle more di una riforma della materia sempre rinviata e mai fatta da tutti i Governi che nel frattempo si sono succeduti.

Lo scorso 24 febbraio, in occasione della promulgazione della legge di conversione del decreto legge 29 dicembre 2022 nr. 198, ha inviato una Sua lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di Camera e Senato, per segnalare molteplici profili di criticità del provvedimento legislativo.

Fra le evidenziate criticità ha menzionato anche le norme che hanno ulteriormente prorogato le concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative.

Ha quindi invocato un intervento legislativo che assicuri la concorrenza e nel contempo tuteli i diritti degli operatori e la certezza del diritto.

Signor Presidente della Repubblica quanto da Lei invocato è proprio quello che da tempo chiedono i balneari italiani: che l'esigenza di una maggiore concorrenza non avvenga a discapito dei diritti fondamentali, come il lavoro e la proprietà aziendale degli attuali operatori o violando il loro legittimo affidamento nelle leggi e nei provvedimenti del nostro Stato.

Per cui ci auguriamo che la Sua lettera contribuisca alla soluzione strutturale e definitiva della questione.

Signor Presidente della Repubblica nella Sua lettera ha, poi, sottolineato la necessità di interventi legislativi non confliggenti con il diritto europeo.

Le rappresentiamo che i balneari italiani chiedono proprio la corretta applicazione del diritto

europeo.

Ci è stato evidenziato che la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, che ha affrontato la questione, ha chiarito che l'applicazione della cd Direttiva Bolkestein presuppone la scarsità della risorsa che spetta allo Stato italiano accertare (punto 43 della sentenza CGUE 14 luglio 2016 Promoimpresa).

La stessa sentenza ha anche precisato (punto 56) che l'applicazione della medesima Direttiva debba avvenire nel rispetto dei "motivi imperativi di interesse generale" fra i quali rientrano, fra l'altro, proprio i menzionati diritti al lavoro, alla proprietà aziendale e alla tutela del legittimo affidamento.

Signor Presidente della Repubblica, nella Sua lettera ha anche segnalato la possibile incompatibilità delle norme varate con "sentenze definitive nn. 17 e 18 dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato".

Con deferenza e rispetto facciamo presente che si tratta di sentenze che hanno sollevato diffuse perplessità, critiche e persino sconcerto fra i giuristi per la presenza di molteplici e gravi vizi: dal diniego, all'eccesso di giurisdizione; dall'invasione del potere legislativo a quello della Corte Costituzionale.

Per tale motivo sono state, con il convinto e appassionato patrocinio di Autorevoli giuristi, ritualmente impugnate davanti alla Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite.

Ci permettiamo di allegare copia del Ricorso in Cassazione dal quale potrà rilevare, da Insigne giurista oltre che da Autorevole Custode della Costituzione, la gravità dei vizi di quelle sentenze ancora sub judice.

Signor Presidente della Repubblica, la balneazione attrezzata italiana è il frutto del lavoro di decine di migliaia di famiglie che hanno avuto l'unico torto di aver creduto nelle leggi dello Stato e che adesso rischiano di perdere il lavoro e il frutto del loro lavoro.

Anche in considerazione del Suo Autorevole intervento, Le chiediamo un incontro per meglio rappresentare le ansie e le preoccupazioni di chi ha realizzato, con sacrifici e passione, un modello di balneazione che il Mondo ci invidia.

Con deferenza.

FIBA
CONFESERCENTI
Maurizio Rustignoli


SIB
CONFCOMMERCIO
Antonio Capacchione
